

Università Snellita la struttura introdotta dal precedente governo. Al via dopo l'estate

Atenei, così saranno premiati i virtuosi

Pronta la riforma dell'Agenzia di valutazione: stabilirà i parametri per assegnare i fondi

A disposizione un fondo annuale di 7,5 miliardi: il 7% è riservato ai centri di maggiore qualità

ROMA — Il progetto risale al precedente governo: un'agenzia che valuta l'operato di atenei e enti di ricerca, dà i voti e premia quelli che si distinguono con maggiori fondi. Ma l'Agenzia nazionale di valutazione del sistema universitario e delle ricerca (Anvur), ridefinita dal ministro dell'Istruzione Mariastella Gelmini, in approvazione al prossimo consiglio dei ministri, punta a semplificare la creatura messa in campo nel 2006 dall'esecutivo di Prodi e a renderla finalmente operativa.

L'Agenzia avrà tre compiti:

fare una valutazione esterna della qualità delle attività di università e enti di ricerca pubblici e privati cui vanno i finanziamenti pubblici; coordinare l'operato dei nuclei di valutazione interni agli stessi soggetti valutati; passare in esame i programmi statali di finanziamento e incentivazione della ricerca e dell'innovazione. Tra l'altro sarà sempre l'Anvur a stabilire i requisiti per aprire nuovi atenei, sedi distaccate o corsi di studio.

I risultati di questi esami giocheranno un ruolo importante nella ripartizione dei fondi statali, in particolare di quella parte destinata a sostenere le situazioni di maggiore qualità, pari al 7% dei complessivi 7,5 miliardi annui del Fondo di finanziamento ordinario. L'assegnazione delle risorse spetterà

sempre al ministero, ma l'Agenzia dovrà proporgli i parametri di ripartizione in base alla qualità dei risultati. Tutto questo dovrà avvenire nel rispetto della massima trasparenza: l'Agenzia è tenuta a rendere pubblici i risultati delle proprie analisi, che saranno quindi consultabili dai cittadini. Le istituzioni esaminate avranno la possibilità, per una sola volta, di ottenere il riesame della valutazione.

Ogni due anni l'Agenzia, che potrà avvalersi delle banche dati ministeriali, stilerà un rapporto che riguarderà l'intero sistema dell'università e della ricerca.

L'Anvur, che avrà sede a Roma, sarà guidata da un presidente scelto dal ministro tra i sette membri del Consiglio direttivo, affiancato da un Comi-

tato esecutivo, che a sua volta sarà nominato dal ministro attraverso comitati di selezione internazionali. A gestire la parte amministrativa dell'agenzia sarà chiamato un direttore generale.

Il nuovo regolamento dell'Anvur tiene conto delle osservazioni formulate dal Consiglio di Stato sul precedente provvedimento, snellendo la struttura dirigenziale con un risparmio di 400 mila euro, e ispirandosi all'Aeres, l'agenzia francese istituita nel 2007. La dotazione iniziale sarà di 5 milioni annui integrabili dal ministero competente.

L'obiettivo è quello di fare entrare in funzione l'organismo al più presto, già dopo l'estate. A questo scopo è stato consentito, in attesa della costituzione dell'organico, l'utilizzo di forme contrattuali flessibili.

Antonella Baccaro

Con Mussi Durante il governo Prodi fu concepita l'Anvur, l'Agenzia nazionale di valutazione del sistema universitario e della ricerca. La legge istitutiva entrò in vigore il 29 novembre 2006, ma di fatto non fu mai attuata

Con Gelmini La nuova agenzia, così come è stata ripensata, ha una struttura semplificata. Valuterà le eccellenze universitarie alle quali sarà poi distribuito il 7% dei 7,5 miliardi annui del Fondo di finanziamento ordinario

Il modello e le nuove modifiche



**Cerimonia**

L'inaugurazione dell'anno accademico all'Università di Bologna. Un'agenzia istituita dal ministero dell'Istruzione avrà il compito di valutare il rendimento degli atenei e premiare le eccellenze